**Novena di Pentecoste 2022 - sesto giorno - 1° giugno.**

**Metterò dentro di voi uno spirito nuovo.**

*Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore - oracolo del Signore Dio -, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. 24Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. 25Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli, 26vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.**27Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. (Ez 36, 23b-27)*

Questo brano del profeta Ezechiele è l’annuncio di una grande speranza ad un popolo che è stato disperso tra le nazioni per aver trascurato l’alleanza con il suo Dio.

Ma Dio è santo e perdona; il suo perdono vuol dimostrare la sua santità davanti agli occhi di tutti: promette che farà un popolo dal cuore nuovo. Questa operazione straordinaria consiste nel togliere la legge esteriore per iniziare un processo di interiorizzazione della Legge. È il cammino della purificazione del cuore che mette al centro di ogni azione solo l’amore. Ezechiele rivela che questa trasformazione progressiva e inarrestabile è compiuta dallo spirito di Dio ed è un dono suo. Nella Scrittura questo processo viene chiamato con il termine ‘giustizia di Dio’; Dio è giusto non perché punisce l’empio ma perché lo trasforma donando a lui la propria giustizia.

Chi riceve la giustizia di Dio diventa santo; per amore Dio comunica la sua santità, cioè la sua vita, a tutti.

Inizia la rivelazione che troverà il suo culmine nella Croce di Gesù.

*‘Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». (Lc 23, 33-34).*

Lo Spirito ci fa scoprire che vivere in Dio non è frutto di una nostra decisione perché noi *‘non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio’ (Rm 8, 26b-27).*

Cambiare il cuore non dipende da noi; la nostra libertà raggiunge il suo vertice quando allarghiamo le braccia e accogliamo il dono insperato che ci cambia il cuore; da schiavi accettiamo di diventare figli. *‘E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio’ (Rm 8, 15-16)*

Dobbiamo prendere sempre più coscienza che lo Spirito di Gesù ci dona quotidianamente la vita stessa di Dio; perciò ogni azione compiuta secondo l’amore che ci è donato ci fa entrare nella vita soprannaturale. La ‘ricreazione’ operata mediante il dono di un cuore nuovo ci porta più ‘in alto’ della natura in cui siamo nati.

È una promessa (*‘Porrò il mio spirito dentro di voi’*) che si compirà in modo totale e definitivo alla fine del tempo, ma che già inizia nella vita di ogni giorno. Il nostro quotidiano pellegrinaggio è una grande avventura dove ogni tratto di cammino può essere nuovo rispetto al precedente.

Questo Mistero viene indicato tutte le volte che si usa la parola cristiana ‘salvezza’.

Che la celebrazione della Pentecoste, ormai imminente, ci faccia assaporare e capire le parole cristiane; se sapessimo la bellezza dei doni ricevuti faremmo davvero una bella vita.